

La facciata della casa è divisa in due sezioni corrispondenti alla zona giorno e alla zona notte. Quella di sinistra, con tetto più sporgente, ospita la cucina circondata da pareti di mattoni a vista e il living, affacciati sul giardino con ampie vetrate come in una sorta di bay window. Le stanze da letto e il bagno sono collocati a destra, nascosti dalla facciata lignea con porte-finestre.



DA SCUDERIA A COTTAGE

di Margherita Laera
foto di Ioana Marinescu e Damian Russell

L'architetto David Kohn sui resti di una ex stalla progetta uno spazio contemporaneo che crea nuovi legami con il paesaggio. E si aggiudica il premio One-off House Architect of the Year 2010



Il proprietario della casa è il gallerista londinese Stuart Shave (sopra), che qui trascorre i weekend con il suo compagno, con gli amici o con la famiglia. Stuart ha arredato la casa con gusto e semplicità, mescolando mobili realizzati artigianalmente e altri d'autore, originali anni '50 o recenti. Come, a sinistra, il divano, la poltrona gialla e il daybed di Charlotte Perriand, la Cinema Chair in teak e cuoio di Pierre Jeanneret o lo sgabello Backenzahn di Philipp Mainzer per e15.

La zona del camino è un angolo raccolto, un'isola nel vasto living chiusa tra il muro perimetrale rivestito in legno e la parete sagomata della canna fumaria. Il gioco dinamico di superfici e geometrie è sottolineato anche dall'accostamento delle texture diverse dei mattoni a vista e delle linee verticali dei pannelli in quercia tinti di bianco. Sul fondo, lampada da terra vintage Jieldé.





È un vero e proprio sodalizio quello tra il giovane architetto londinese David Kohn e il gallerista Stuart Shave, suo committente da ormai quattro anni. Dopo la nuova sede della galleria Modern Art nel prestigioso quartiere di Fitzrovia, che ha fatto guadagnare a Kohn il titolo di Young Architect of the Year 2009, Shave gli ha commissionato Stable Acre, una casa di campagna vicino a Norwich, a due ore di treno dalla capitale. L'edificio di pianta rettangolare, affacciato a sud, nasce sulle rovine di una scuderia dell'800 in un ampio terreno recintato. Intorno si stende un paesaggio verde di prati e alberi secolari, protetto da severi regolamenti che vietano di costruire nuove abitazioni e di modificare l'aspetto esteriore di quelle esistenti, oltre a chiedere un dialogo con la tradizione architettonica locale. Il lavoro di David Kohn Architects si è adeguato a tali criteri insediandosi all'interno del perimetro preesistente con creatività, conservando l'aspetto rurale dell'esterno e integrando il giardino nella poetica dello spazio domestico. Data l'antica destinazione dell'edificio, l'unico muro originale rimasto, sul retro della casa, non aveva aperture e tale doveva restare: questo spiega perché le porte-finestre si trovano tutte solo sul fronte principale. Unica concessione, 40 cm in più per il soffitto che si è adeguato così all'altezza umana. Il tetto in profilato metallico ripropone il linguaggio delle costruzioni rurali del luogo: inoltre, prolungandosi sopra le grandi vetrate del soggiorno garantisce più ombra in estate e protegge dal caldo causato dalla mancanza di una doppia esposizione. L'innovazione del progetto è nell'organizzazione fluida degli interni, nella ripetizione di elementi architettonici in scale differenti e nella progressione delle singole stanze simili a piccole unità abitative. Nelle parole di Kohn, Stable Acre è un progetto "semplice ma audace, che crea uno spazio ricco e ritmato". E spiega che "i materiali usati sono modesti, comuni, come mattoni per le pareti e facciate, pannelli di legno per rivestire in parte l'interno, cemento per il pavimento. La ricchezza sta nella varietà delle tipologie di spazi creati e nella loro relazione generosa con la natura". Come uno specchio, la casa riflette uno stile di vita: essenziale nella zona notte e in quelle di servizio, arricchita dal valore aggiunto della luce e dello spazio nelle zone conviviali. Qual è l'aspetto del design di cui Kohn va più fiero? "Stable Acre è pensata come un prisma attraverso cui osservare la luce che cambia durante il giorno e lo scorrere delle stagioni. È un luogo che permette di essere vicini alla natura in maniera emotiva, per rilassarsi e insieme ricevere energia. Mi sembra che Stuart adori passare i weekend qui, e questo mi rende molto felice". L'armoniosa integrazione fra il concept estetico dell'architetto, le esigenze pratiche del committente e il rispetto del paesaggio, così evidenti nel progetto, sono le motivazioni del premio One-off House Architect of the Year 2010, ricevuto da David Kohn. ●

In alto, un'altra vista della casa. A sinistra, dall'alto, l'angolo pranzo ospita un tavolo in teak di Pierre Jeanneret, proveniente da Chandigarh, e sedie di Jean Prouvé, originali d'epoca come la scrivania accostata al muro, sempre di Jeanneret; le porte-finestre sono state realizzate su misura da Crittall. Kohn le ha scelte per la leggerezza della cornice d'acciaio e per la semplicità del design, che riecheggia lo stile industriale anni '20.



La stanza di Stuart si trova accanto a quella degli ospiti, arredata in maniera simile, con letto artigianale realizzato dal falegname Jona Warbey. Niente armadi: solo una piccola cassetiera. A destra, la parete a vetri del living, che in estate viene schermata da maxi tende di lino bianco, vista dall'esterno, e il bagno con tubature a vista che espongono giocosamente uno stile low-tech e la piccola vasca in cemento per immergersi guardando il giardino.

